

**STUDI DI SETTORE PER L'EDILIZIA (VG69U) – REVISIONE DELLO STUDIO DI
SETTORE PER L'EDILIZIA UG69U**

- PARERE -

Nel corso di 2 riunioni con l'Agenzia delle Entrate e la SOSE, è stato analizzato il prototipo VG69U, revisione dello Studio di Settore per l'edilizia UG69U, applicabile dal periodo d'imposta 2012 (dichiarazione dei redditi 2013).

Il nuovo Studio si articolerà in 24 clusters, conservando comunque la suddivisione su base regionale. In sostanza, per ogni Regione, vengono individuati 24 modelli organizzativi, nei quali verranno classificate le imprese sulla base dei dati contabili e strutturali. Per ciascuna impresa, poi, l'applicazione dello Studio definirà le stime in relazione agli indici di congruità dei ricavi, coerenza e normalità.

A tal fine, vengono confermati, anche nel nuovo Studio, gli indicatori di coerenza e normalità già previsti nell'attuale Studio UG69U. Allo stesso modo, l'incidenza della localizzazione nella produzione dei ricavi (indice di territorialità) continuerà ad essere desunta dalle quotazioni dei valori immobiliari (quali, ad esempio, i valori OMI) e dal reddito disponibile per abitante, per ogni singola Regione.

Al riguardo, occorre preliminarmente sottolineare che, anche se la normativa prevede “*di norma*” la revisione triennale degli Studi di Settore, in considerazione del perdurare di una congiuntura economica particolarmente critica (per il settore delle costruzioni, come unanimemente riconosciuto), sarebbe stato opportuno concedere una tempistica più estesa allo stesso processo di revisione dello Studio, in modo che le modifiche apportate fossero in grado di meglio rappresentare la situazione in cui versa il settore.

Per il settore delle costruzioni è infatti ancora lontana l'uscita dalla crisi. Gli indicatori disponibili non evidenziano segnali di ripresa e le imprese esprimono ancora valutazioni di forte preoccupazione per i ridotti livelli di attività e per l'assottigliarsi del portafoglio ordini.

La recente nota di aggiornamento del DEF (Documento di Economia e finanza) diffusa dal Governo lo scorso 20 settembre evidenzia come lo scenario macroeconomico si sia ulteriormente deteriorato rispetto al quadro delineato ad aprile 2012.

Secondo le stime contenute nel documento, il PIL italiano, nel 2012, diminuirà del 2,4% su base annua, a fronte del -1,2% ipotizzato ad aprile scorso. Anche per il prossimo anno le previsioni per l'economia italiana sono negative.

Per il settore delle costruzioni, in particolare, la correzione al ribasso effettuata dal Governo è stata notevole: la nota di aggiornamento stima una riduzione degli investimenti in costruzioni del 6,1% rispetto al 2011, contro il -1,6%

stimato sei mesi fa.

La tendenza negativa si attenuerà nel 2013, ma l'inversione di tendenza viene posticipata al 2014 (+1,0% su base annua e + 1,2% nel 2015).

Tali dati, confermano il forte peggioramento del quadro di riferimento settoriale denunciato dall'Ance già nei primi mesi dell'anno e quantificato in un calo degli investimenti in costruzioni per il 2012 del 6% su base annua.

In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70.

Complessivamente nei primi sette mesi del 2012 si registra una caduta del 13,9% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'ANCE è quindi consapevole che le risultanze dello Studio in approvazione saranno profondamente modificate dai correttivi congiunturali, indispensabili per garantire una corretta rappresentazione dell'attuale quadro economico.

Tuttavia, è evidente che la necessaria applicazione dei correttivi mette in discussione l'utilità stessa dello strumento ai fini dell'accertamento.

Alla luce di tali previsioni, l'ANCE non può che subordinare il proprio parere ad un'attenta valutazione delle osservazioni di seguito evidenziate e ad un formale impegno, da parte dell'Amministrazione, a tenere in debita considerazione tutte le criticità che emergeranno nella fase di effettiva implementazione dello strumento.

Allo stesso modo, si ribadisce la necessità di garantire, per il futuro, un maggior coinvolgimento delle Associazioni di categoria, così da trovare una soluzione condivisa alle problematiche evidenziate. Solo in tal modo, le successive valutazioni sull'impatto del nuovo Studio sulla categoria consentiranno un giudizio più compiuto sull'efficacia dello strumento a rappresentare la realtà produttiva.

Di seguito si forniscono le osservazioni di carattere specifico sul prototipo e alcune valutazioni di ordine più generale, che potranno essere prese in considerazione anche nelle successive fasi applicative del nuovo Studio di Settore, nonché il nostro parere conclusivo.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE SULLA CLUSTERIZZAZIONE

Con riferimento alla nuova suddivisione in "clusters", sono state riscontrate le seguenti anomalie:

1. **Cluster 2 (Imprese che operano nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica acquisendo i lavori in appalto):**

In tale *cluster* non sono state evidenziate, neppure in percentuale minoritaria, le imprese che realizzano interventi di "housing sociale" (programmi di cessione e/o locazione) di iniziativa esclusivamente privata, ma realizzati in convenzione con l'Ente locale. Per contro, tra le tipologie di clienti è presente la committenza privata in forma rilevante.

Tuttavia, se si tratta di sola edilizia abitativa pubblica, la committenza dovrebbe essere rappresentata esclusivamente da enti pubblici territoriali. La presenza di una consistente percentuale di committenza privata potrebbe indicare un'errata clusterizzazione;

2. **Cluster 5** (*Imprese che operano nell'ambito della riqualificazione e recupero acquisendo i lavori in subappalto*):

In tale *cluster*, correttamente, la committenza è rappresentata soprattutto da imprese di costruzioni o immobiliari. Tuttavia, la clientela è per il 37% privata.

Trattandosi di lavori acquisiti in subappalto, la committenza è sempre l'appaltatore e mai il privato. Pertanto, anche in tale ipotesi, la clusterizzazione potrebbe non essere corretta;

3. **Cluster 16** (*Imprese che operano nell'ambito dei lavori pubblici acquisendo le commesse prevalentemente in subappalto*):

Mentre la maggior parte dei lavori viene effettuata direttamente dall'impresa subappaltatrice (per l'83%), si desume che ben il 17% è realizzato da terzi, ravvisandosi così la fattispecie del "*subappalto a cascata*" espressamente vietata dalla normativa sui lavori pubblici (ex art.118, co.9, D.Lgs. 163/2006).

OSSERVAZIONI SPECIFICHE SUL PROTOTIPO VG69U

Le osservazioni di seguito evidenziate sono basate esclusivamente su quanto emerso nel corso delle riunioni organizzate per l'esame del prototipo stesso.

1. **"Valore dei beni strumentali"**

Con riguardo al "*Valore dei beni strumentali*", già in occasione dell'approvazione dell'attuale Studio di Settore per l'edilizia UG69U, l'ANCE, nel parere espresso nel febbraio 2010, aveva evidenziato 2 differenti criticità, che, a tutt'oggi non sono ancora state superate, e che ritiene debbano essere attentamente valutate nel Modello VG69U.

▪ **Imprese sovrastrutturate:**

E' necessario tenere in considerazione che il protrarsi della crisi economica ha determinato un sempre crescente numero di imprese che risultano di fatto "*sovrastrutturate*", in termini di disponibilità di beni strumentali, rispetto alle normali esigenze produttive.

Questo significa che, in una fase di congiuntura economica negativa, come quella attuale, le dotazioni di beni strumentali possono risultare solo parzialmente utilizzate.

Per i beni strumentali non utilizzati nel corso del periodo d'imposta, già le istruzioni al Modello UG69U 2012 prevedono la possibilità di non tener conto del loro valore, a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento (cfr. istruzioni **riga F29, campo 1**).

Sarebbe, quindi, opportuno estendere tale possibilità anche per i beni strumentali utilizzati, nel corso dell'esercizio, per un periodo non superiore, ad esempio, a 6 mesi.

- Obsolescenza dei beni:

Tenuto conto che il “Valore dei beni strumentali” è pari, in sostanza, al costo storico d’acquisto al lordo delle quote di ammortamento, occorrerebbe inserire l’indicazione in ordine al periodo di possesso e di utilizzo del bene, così da sterilizzare l’incidenza dei beni più obsoleti nella definizione dei ricavi.

2. Costi connessi all’apertura dei cantieri nel corso del periodo d’imposta

Su sollecitazione dell’ANCE, nell’attuale Studio di Settore per l’edilizia (UG69U) sono state inseriti nel **Quadro Z “Dati complementari”** 2 ulteriori righe:

- **Z05 “Costi sostenuti per l’allestimento dei cantieri che sono stati aperti nel periodo d’imposta (escluso subappalto)”**,
- **Z06 “Cantieri che sono stati aperti nel periodo d’imposta”**.

Queste informazioni sono state aggiunte affinché lo Studio possa cogliere la situazione delle imprese che rilevano costi fissi di una certa entità, connessi all’apertura contemporanea di più cantieri (es. utenze, piani di sicurezza etc.),

In tal ambito, l’Amministrazione ha evidenziato errori di compilazione tali da compromettere l’utilizzo delle suddette informazioni nella costruzione del prototipo VG69U.

Sarebbe, quindi, opportuno riproporre i dati informativi richiesti precedentemente, rivedendo i contenuti delle “Istruzioni” alla compilazione ed, eventualmente, rimodulando gli scaglioni relativi al “Valore dell’intervento”, che per le piccole imprese non risultano adeguati.

Sempre per i suddetti 2 righe **Z05** e **Z06**, appare opportuno eliminare l’esclusione per i lavori acquisiti in subappalto, poiché, anche in tale fattispecie, possono essere sostenuti costi specifici di allestimento del cantiere (anche nel caso in cui si operi all’interno del cantiere principale, installato dall’appaltatore).

Per le suesposte considerazioni, con riferimento al nuovo Studio di Settore per l’edilizia VG69U, l’ANCE esprime un assenso condizionato al formale impegno dell’Amministrazione Finanziaria a:

- **tenere in debita considerazione tutte le criticità che emergeranno nella fase di effettiva implementazione dello strumento, tenuto conto delle anomalie nella clusterizzazione sopra evidenziate, che potranno essere corrette prima della definitiva approvazione del nuovo Studio;**
- **sottoporre all’attenzione della categoria le risultanze dei correttivi congiunturali, che saranno introdotti anche con riferimento al 2012, successivamente all’approvazione dello Studio.**

In sostanza, si richiede che tali correttivi siano portati a conoscenza delle Associazioni di categoria, preliminarmente alla loro definitiva approvazione, al fine di verificare l'effettiva corrispondenza tra i dati congiunturali presi a base dei suddetti correttivi ed i dati definitivi sull'andamento economico del settore.

La situazione economica, infatti, non consente di poter esprimere un pieno consenso ad uno strumento statistico, qual è lo Studio di Settore, non in grado di cogliere pienamente le problematiche specifiche del settore delle costruzioni.

31 ottobre 2012